



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Programmazione

Programma ACT - Azioni di sostegno per l'attuazione sul territorio delle politiche del lavoro



Scheda regionale Basilicata

Norme e Programmazione regionale in tema di servizi per il
lavoro e politiche attive

Aggiornamento al 31 maggio 2016



Italialavoro

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

Sommario

GOVERNANCE	3
1. LA RETE DEI SERVIZI PER IL LAVORO	3
2. LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	12

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

REGIONE BASILICATA

Norme e Programmazione regionale in tema di servizi per il lavoro e politiche attive

GOVERNANCE

Assessorato	POLITICHE DI SVILUPPO, LAVORO, FORMAZIONE E RICERCA - Assessore RAFFAELE LIBERALI
Direttore Regionale Lavoro	Giandomenico Marchese
Direttore Regionale Formazione	Giandomenico Marchese
Direttore Regionale Inclusione Sociale	Donato Pafundi (Dipartimento politiche della Persona)

1. LA RETE DEI SERVIZI PER IL LAVORO

1.1 Normativa SPL	<p><u>Legge Regionale n. 29 del 8 settembre 1998</u> “Norme in Materia di Politiche per il Lavoro e Servizi Integrati per l’Impiego” e successive modifiche e integrazioni. La Legge recepisce quanto previsto dal D.lgs. 469/1997 - La legge, pertanto, dovrà essere sottoposta a revisione e totale o parziale abrogazione ai fini dell’adeguamento alle previsioni del D.lgs. n. 150/2015;</p> <p>DGR n. 163/2003 “Modello Regionale standard per l’organizzazione dei Centri per l’Impiego previsti dalla L.R. n. 29/1998” - La Legge definisce un Modello Regionale standard per l’organizzazione dei Centri per l’Impiego CPI previsti dalla L.R. n. 29/1988. Secondo la proposta del modello lucano i CPI hanno la missione prioritaria di favorire l’incontro tra D/O di lavoro perseguendo gli obiettivi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rilevare i fabbisogni occupazionali delle imprese, sia dichiarati che latenti; • attivare i processi di adeguamento delle competenze professionali dei lavoratori alle esigenze delle imprese; • partecipare ad azioni promozionali attivati dai servizi territoriali in rete volti a favorire lo sviluppo locale e l’innalzamento del livello occupazionale. <p>Il modello dovrà essere modificato a seguito dell’emanazione del D.lgs. n. 150/2015 e della L.R. 13 agosto 2015 n. 30 recante il “Sistema Integrato per l’apprendimento permanente ed il sostegno alle transizioni nella vita attiva” che all’art. 26 prevede l’istituzione con apposita legge dell’Agenzia regionale L.A.B. Lavoro e Apprendimento Basilicata. La proposta di legge istitutiva è stata approvata con DGR n. 1595 del 1/12/2015.</p>
-------------------	--

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

	<p><u>Legge Regionale n. 33 del 11 dicembre 2003</u> “Riordino del Sistema formativo integrato” - La presente Legge e le s.m.i. prevede l'integrazione tra politiche del lavoro e formative. Il sistema integrato per l'impiego viene organizzato come un insieme articolato di servizi territoriali e di funzioni strategiche per la promozione dell'occupazione e delle politiche sociali del mercato del lavoro. La Legge disciplina l'istituzione da parte delle Province delle Agenzie provinciali per la formazione professionale, l'orientamento e l'impiego che costituiscono lo strumento operativo “in house” delle politiche provinciali e regionali in materia di formazione, orientamento e politiche attive. Con l'adozione della L.R. 30 del 13 agosto 2015 recante “Sistema Integrato per l'apprendimento permanente ed il sostegno alle transizioni nella vita attiva” è stata prevista il ridisegno complessivo del sistema integrato Lavoro-Formazione in Regione Basilicata e l'istituzione dell'Agenzia Regionale per il Lavoro denominata L.A.B. Lavoro e Apprendimento Basilicata che assorbirà le competenze e funzioni delle agenzie provinciali, attualmente in liquidazione e assumerà un ruolo di coordinamento complessivo della rete dei servizi. Con DGR n. 1595 del 1 dicembre 2015 è stato approvato il disegno di Legge Regionale “Istituzione dell'Agenzia Regionale per il Lavoro e le transizioni alla vita attiva - LAB (Lavoro e Apprendimento Basilicata).</p> <p>DGR n. 1645 del 5 luglio 2004, (modificata ed integrata dalle DD.GG.RR. n. 1333/2006, n. 1332/2008) - La DGR definisce gli indirizzi operativi in materia di riforma del Sistema Pubblico di mediazione tra domanda e offerta di lavoro in attuazione a quanto previsto dal D.lgs. 297/2002. Queste Delibere di Giunta dovrebbero essere oggetto di una sostanziale revisione alla luce dell'entrata in vigore del D.lgs. n. 150/2015.</p> <p>Delibera di Giunta n. 227 del 19 febbraio 2014 “Denominazione e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle aree istituzionali “Presidenza della Giunta e Giunta Regionale”</p> <p><u>Legge Regionale n. 28 del 13 novembre 2006</u> La Legge disciplina gli aspetti formativi del contratto di apprendistato e definisce le funzioni della Regione e delle Province. Ai sensi della L.R. 33/2003 la Regione Basilicata, la Provincia di Potenza e la Provincia di Matera hanno stipulato, in data 20 gennaio 2009, in attuazione della DGR n. 31 del 13 gennaio 2009, un'Intesa Inter-istituzionale per la promozione dell'orientamento, dell'istruzione e formazione professionale e delle politiche attive del lavoro per il triennio 2008-2010 (ruolo ed attività dei CPI).</p> <p>DGR n. 980 del 5 luglio 2011 - Asse VII Capacità Istituzionale “Procedura aperta per l'acquisizione servizio evolutivo e di assistenza specialistica del Sistema Informativo lavoro -BASIL della Regione Basilicata”</p> <p>DGR n. 1152 del 2 agosto 2011 - approvazione schema di Intesa Inter-istituzionale tra Regione Basilicata Provincia di Potenza e Provincia di Matera per la promozione e l'orientamento, dell'istruzione, formazione professionale e delle politiche attive del lavoro a sensi dell'art.12 e s.s. della L.R. n. 33/2003 - Periodo 2011-2013.</p> <p>DGR n. 479/2012 - Accordo Stato Regioni del 12-02-2009 “Approvazione atto di Indirizzo per la prosecuzione delle politiche di intervento contro la</p>
--	--

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

	<p>crisi”</p> <p>DGR n. 44 del 21 gennaio 2014 “Linee guida condivise tra Stato Regioni e Province Autonome per la regolarizzazione e gestione dello stato di disoccupazione ai sensi di quanto previsto dagli articoli 1,2,4 del D.lgs. n. 181/2000 e successive modifiche ed integrazioni-Presa d’atto - La DGR recepisce Linee guida condivise tra Stato, Regioni e Province Autonome per la regolarizzazione e gestione dello stato di disoccupazione ai sensi di quanto previsto dagli articoli 1,2,4 del D.lgs. n. 181/2000 e successive modifiche ed integrazioni di cui all’Accordo Governo e Regioni del 5-12-2013, incarica l’Ufficio Lavoro e Territorio dei successivi atti per l’attuazione del provvedimento adottato e dispone la notifica delle suddette Linee Guida alla Provincia di Potenza e alla Provincia di Matera. Il D.lgs. n.150/20151, uno degli otto provvedimenti attuativi della legge 183/2014 nota come “Jobs Act”, introduce innovazioni importanti in tema di “stato di disoccupazione” nell’ambito della più generale riforma dei servizi e delle politiche del lavoro. L’abrogazione del D.Lgs.181/20002 e l’introduzione delle nuove norme comportano un cambiamento sostanziale. Ad oggi i riferimenti normativi allo stato di disoccupazione ai sensi dell’art. 1, c. 2, lett. f) (“Stato di disoccupazione”), del D.lgs. n. 181/2000 si intendono riferiti alla definizione prevista all’art. 19 (“Stato di disoccupazione”), del D.lgs. n. 150/2015. La Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 23 dicembre 2015, n. 34 “D.lgs. n. 150/2015 recante “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’art. 1, c. 3, della L. n. 183/2014” contiene le prime indicazioni sulla gestione dello stato di disoccupazione. Il Dipartimento regionale <i>con il supporto e l’assistenza tecnica di ITALIA Lavoro, nell’ambito del progetto ACT, ha adottato delle linee di indirizzo in materia. Inoltre, è stata avviata un’ulteriore fase di assistenza tecnica con riferimento alla predisposizione di un format provvisorio del Patto di Servizio Personalizzato, che tenga conto dei contenuti minimi previsti dall’art. 20 del D.lgs. n. 150/2015. L’evoluzione ulteriore di questa fase di assistenza dovrebbe condurre alla realizzazione di un documento che descriva il flusso di gestione del Patto, gli operatori coinvolti e le modalità di raccordo tra gli stessi, fermo restando che il tutto dovrà essere successivamente adeguato agli standard nazionali di riferimento.</i></p> <p>DGR n. 693 del 10 giugno 2014 “Ridefinizione numero e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali “Presidenza della Giunta” e Giunta Regionale. Modifica parziale alla DGR n. 227/2014 - La Delibera stabilisce la nuova denominazione dell’Ufficio Lavoro che si chiamerà “Ufficio Politiche del Lavoro” L’Ufficio Politiche del Lavoro sarà incardinato al Dipartimento Politiche di Sviluppo. Lavoro, Formazione e Ricerca che rientrerà nell’Area della Giunta Regionale.</p>
--	--

¹ Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, c. 3, della L. n. 183/2014".

² Decreto Legislativo 21 aprile 2000, n. 181 "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'art. 45, c. 1, lett. a), della L. n. 144/1999".

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

	<p>Legge Regionale n. 5 del 27 gennaio 2015 “Legge di stabilità regionale - La Legge di stabilità regionale prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l’istituzione del Fondo Regionale per l’occupazione sostenibile e di qualità (art. 46); • l’istituzione del Fondo Regionale per il riordino delle funzioni delle province in attuazione della L. n. 56/2014 (c.d. Legge Del Rio) (art. 32); • l’istituzione di un fondo per sostenere la riforma del Sistema Formativo integrato regionale e la prosecuzione delle attività delle Agenzie Formative provinciali (art. 31).
<p>1.2 Legge n. 56 del 7 aprile 2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni” - C.d. Legge Delrio</p>	<p>Legge Regionale n. 49 del 6 novembre 2015 - “Disposizioni per il riordino delle funzioni provinciali, in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 s.m.i.”. La Legge disciplina il riordino delle funzioni esercitate dalle Province di Potenza e Matera, in attuazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione e nel rispetto dei diritti costituzionali fondamentali.</p> <p>Le Province esercitano funzioni amministrative e di programmazione, quali Enti di area vasta, nelle materie di propria competenza di cui alla L. n. 56/2014 e s.m.i., nonché oggetto di apposita delega o di forme convenzionali di affidamento.</p> <p>La Giunta Regionale, entro 90 giorni dall’entrata in vigore della presente Legge, determina, previo parere della competente Commissione consiliare, le specifiche attività relative alle funzioni fondamentali entro i limiti e con le modalità di esercizio della legislazione regionale di settore, ai sensi dell’art. 1, c. 87 della L. n. 56/2014.</p> <p>Le funzioni in materia di trasporto, agricoltura, forestazione, politiche ittiche venatorie (le quali vengono delegate alle Province), formazione, protezione civile, assistenza all’infanzia, turismo, attività produttive, sport e tempo libero, cultura, biblioteche, pinacoteche e musei esercitate dalle Province sono trasferite alla Regione.</p> <p>Le funzioni relative alla polizia provinciale ed ai servizi e centri per l’impiego sono disciplinate e garantite dal D.L. n. 78/2015, convertito , con modificazioni dalla L. n. 125/2015 e s.m.i..</p> <p>Nelle more dell’approvazione della Legge Regionale di riordino del trasporto pubblico locale e, comunque, fino al 31 dicembre 2017, le Province continuano ad esercitare le funzioni in tale ambito.</p> <p>La Giunta regionale con specifico Disegno di Legge, nell’ambito del processo legislativo di riforma del “Sistema integrato per l’apprendimento permanente ed il sostegno alle transizioni nella vita attiva”, di seguito “SIAP”, e della relativa riallocazione delle funzioni in materia di istruzione, formazione e lavoro, di cui all’art. 26 della L.R. n. 30/2015, entro 30 giorni dall’entrata in vigore della presente Legge, disciplina l’istituzione dell’Agenzia regionale in materia di formazione, lavoro e transizioni della vita attiva in attuazione delle vigenti norme statali in materia.</p> <p>Le funzioni trasferite alla Regione, nonché quelle delegate dalla Regione alle Province, sono oggetto di appositi accordi, previa istruttoria da parte</p>

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

	<p>degli uffici provinciali e dei Dipartimenti regionali competenti. Le funzioni, che non sono oggetto di riordino, sono esercitate dalle Province ai sensi della legislazione vigente.</p> <p>Gli Enti interessati, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente Legge ed a seguito delle verifiche e degli atti propedeutici posti in essere dagli uffici responsabili della gestione delle risorse umane e finanziarie e dai rispettivi dipartimenti competenti per ciascuna materia, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, stipulano accordi con cui sono definite le modalità ed i tempi di riallocazione delle funzioni oggetto di riordino e sono individuati i beni immobili, le risorse umane, le risorse finanziarie e strumentali, i rapporti attivi e passivi oggetto di trasferimento e la disciplina dei procedimenti amministrativi pendenti. Per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli Enti di area vasta saranno utilizzati i criteri, i tempi e le modalità attuative stabilite dal Decreto del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione del 14 settembre 2015.</p> <p>Gli accordi disciplinano anche gli eventuali avvalimenti del personale delle Province da parte della Regione e degli altri enti nelle more della conclusione delle procedure di mobilità e per forme di mobilità temporanea nei casi di delega di funzioni agli Enti di area vasta.</p> <p>Le funzioni trasferite con gli accordi possono essere delegate agli Enti di area vasta. Nell'ambito delle funzioni trasferite, il personale interessato al processo di mobilità è trasferito alla Regione, nel rispetto delle norme regionali e statali vigenti in materia a far data dal 1° gennaio 2016 ed entro il 28 febbraio 2016.</p> <p>Sono esclusi dai processi di mobilità di cui ai commi da 421 a 425 dell'art. 1, della L. n. 190/2014 i lavoratori delle Province che sono collocati a riposo entro il 31 dicembre 2016.</p> <p>Nelle more della conclusione delle procedure di mobilità, il relativo personale rimane in servizio presso le Province che garantiscono comunque la continuità dei servizi e dei rapporti di lavoro in essere.</p> <p>Con decorrenza dalla data di effettivo trasferimento delle funzioni, stabilita nei rispettivi accordi, ogni rinvio alle Province contenuto nella normativa regionale vigente relativamente all'esercizio delle funzioni trasferite, si intende riferito alla Regione ovvero agli altri enti successori. La normativa vigente continua ad applicarsi fino all'effettivo subentro della Regione ovvero degli altri enti successori nelle funzioni trasferite.</p> <p>Gli oneri derivanti dalla presente Legge quantificabili in € 5.700.000,00 euro per ciascuno degli esercizi finanziari 2016 e 2017 trovano copertura a valere sul fondo regionale di cui all'art. 18, della L.R. n. 34/2015.</p> <p>La Regione Basilicata con DGR n. 1653 del 15 dicembre 2015 ha approvato lo schema di Convenzione con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, prevista dall'art. 11 c. 1, del D.lgs. n. 150/2015, relativo alla regolazione dei rapporti per la gestione dei servizi per il lavoro e politiche attive, allo scopo di garantire i livelli essenziali di prestazione attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa. La Convenzione è stata formalmente sottoscritta in data 3 marzo 2016.</p>
--	---

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

<p>1.3 Masterplan per i servizi per il lavoro/ Linee guida o repertorio degli Standard di servizio</p>	<p>DGR n. 1203 del 8 agosto 2011 “Approvazione Direttive recanti “Definizione delle prestazioni, degli standard e dei livelli minimi dei servizi per l’impiego” - La definizione delle prestazioni e dei livelli minimi dei servizi per il lavoro vuole delineare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il percorso di completamento dei processi per la qualificazione dei servizi, attraverso la definizione delle prestazioni che devono essere erogate ai cittadini e le attività rivolte alle imprese; - il presupposto per l’aggiornamento del Sistema Informativo Lavoro Regionale quale strumento utile alla programmazione strategica delle politiche e dei servizi, in termini di allineamento tra il flusso dei dati e le analisi che ne discendono; - la condizione per il collegamento tra erogazione dei servizi e monitoraggio dell’efficacia e dell’efficienza degli stessi, della Rete e delle politiche. <p>L’aggiornamento delle regole, attraverso il graduale ed omogeneo raggiungimento di standard nell’erogazione dei servizi, diventa la condizione essenziale per posizionare i Servizi per l’Impiego al centro del delicato, ma fondamentale processo di erogazione delle politiche attive del lavoro a favore degli utenti/clienti, creando relazioni stabili con gli altri soggetti del mercato del lavoro.</p> <p>In questo contesto si fissano le prestazioni e gli standard di erogazione, per ottenere l’implementazione dei servizi su tutto il territorio, supportando il completamento del processo di riforma dei Centri per l’Impiego, indirizzandoli a scelte concrete per soddisfare il bisogno/diritto di poter accedere al lavoro. I Centri per l’Impiego costituiscono una “piattaforma logistica” per l’erogazione di servizi, la cui efficacia e i cui risultati in termini di funzionamento del sistema dipendono dalla contemporanea e sinergica realizzazione di politiche attive.</p> <p>In altri termini, le prestazioni dei Centri per l’Impiego, così come definite, in seguito, nel documento, devono essere accompagnate da azioni di politiche attive del lavoro programmate e messe in campo dalla Regione Basilicata.</p> <p>Il modello di funzionamento complessivo, dunque, deve prevedere politiche diverse per aree di intervento da articolare su target diversi di utenti finali con strumenti quali <i>voucher formativi e di conciliazione, tirocini formativi, work experience, dote occupazionale, etc.</i></p> <p>DGR n. 597 del 5 maggio 2015 - Approvazione del “Repertorio degli Standard dei Servizi per il Lavoro” - Modifiche ed integrazioni alla DGR n. 1203 del 8 agosto 2011 - Il documento contiene una ricognizione completa del quadro normativo di riferimento, le finalità delle prestazioni e dei servizi per il Lavoro, da erogare in maniera omogenea su tutto il territorio regionale, anche alla luce della nuova definizione dei servizi e dei “Livelli essenziali delle prestazioni”, introdotti dalla L. n. 92/2012, gli standard per l’erogazione dei servizi stessi, comuni a tutta la rete dei servizi pubblici per l’impiego e nella prospettiva della partecipazione alla rete di soggetti privati.</p> <p>Il documento tiene conto, inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • degli impegni assunti dalla Regione per l’attuazione della Garanzia Giovani, in coerenza con le misure e i contenuti previsti nel Piano di attuazione regionale; • delle linee guida condivise tra Stato, Regioni e Province autonome e Province per la regolazione e la gestione dello stato di disoccupazione e del ruolo assunto dal Patto di Servizio.
---	--

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

	<p>Un ruolo essenziale viene assunto dalla definizione del <i>Piano di Azione Individuale</i> che ne è parte integrante e contiene le specifiche azioni da mettere in campo.</p> <p>Vengono esposti in dettaglio i <i>Costi Standard</i> dei servizi per <i>tipologia di utente</i> (cittadini, datori di lavoro) e per i servizi afferenti alle varie <i>aree di prestazione</i>: Area A - Servizi di Base, Area B - Servizi specialistici, Area C - collocamento mirato, Area D - servizi di inserimento lavorativo, Area E - servizi ai datori di lavoro.</p> <p>Per ciascuna area sono state descritte in apposite schede: attività, destinatari, condizioni di erogazione, output, modalità di erogazione, durata minima e massima delle attività, unità di costi standard, indicatori.</p> <p>La Deliberazione in oggetto e il Repertorio allegato dovrebbero essere sottoposti a revisione / adeguamento a seguito delle previsioni normative del D.lgs. n. 150/2015 e della piena operatività dell'ANPAL.</p> <p>L'attività di regolamentazione mediante la predisposizione di piani e standard minimi ha riguardato anche il settore della Formazione.</p> <p><u>DGR n. 243 del 23 febbraio 2011</u> - Legge Regionale n. 33 dell'11 dicembre 2003, artt. 12, 27 e 28. Approvazione del "Documento metodologico per la costruzione del Repertorio Regionale dei Profili Professionali, degli standard di processo per il riconoscimento, la valutazione e la certificazione delle competenze e degli standard per la progettazione e l'erogazione dei percorsi formativi"</p> <p>Il documento analizza ed approfondisce i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - finalità, - contesto, riferimenti concettuali fondamentali e principali criteri dell'azione regionale, - componenti e quadro logico, - standard per la progettazione ed erogazione dei progetti formativi, - sistema informativo regionale, - indirizzi operativi, allegati (<i>pianificazione operativa attività, glossario regionale, scheda riepilogativa riferimenti normativi, analisi dei sistemi regionali italiani</i>). <p><u>DGR n. 1625 del 8 novembre 2011</u> - Istituzione del "Repertorio Regionale dei Profili Professionali della Basilicata"</p> <p>DGR n. 625 del 17 maggio 2012: Istituzione del Repertorio regionale delle attestazioni - Standard minimi</p> <p>DGR n. 167 del 14 febbraio 2013: L. n. 92/2012, art. 4, c. 67. Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012, rep. atti n. 146/CU. Istituzione del "Repertorio Regionale delle Qualificazioni della Basilicata". LR 11 dicembre 2003, n. 33 e s.m.i., art. 27: definizione qualificazioni professionali e relativi standard formativi</p> <p>Con successive DGR sono state approvate le <i>Qualificazioni Standard</i>, organizzate per Aree Economico-Professionali. Il totale delle suddette qualificazioni, aggiornato alla DGR n. 93 del 27/01/2015 è di n. 167.</p> <p>Con la LR n. 30/2015, art. 22 c. 6, è stato individuato, ai sensi del D.lgs.</p>
--	--

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

	<p>13/2013, quale «ente pubblico titolare della regolamentazione di servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze», la costituenda Agenzia Regionale per il lavoro e le transizioni nella vita attiva è il soggetto che coordinerà il sistema di certificazione e validazione delle competenze. Attualmente la competenza è in capo al Dipartimento politiche di sviluppo, lavoro, formazione e ricerca.</p>
<p>1.4 Sistema di accreditamento dei servizi per il lavoro</p>	<p>La Regione Basilicata, pur non disponendo di una propria disciplina per l'accreditamento dei soggetti pubblici e privati all'erogazione di Servizi per il lavoro, ha tuttavia avviato nel corso degli anni la costruzione di una rete attiva e partecipata di attori locali coinvolti nella filiera dei servizi per l'istruzione, la formazione professionale e il lavoro, emanando alcune discipline in specifici ambiti che si riportano di seguito.</p> <p>DGR n. 1645 del 5 luglio 2004 (modificata ed integrata dalle DD.GG.RR. n. 1333/2006, n. 1332/2008) - indirizzi operativi in materia di riforma del Sistema Pubblico di mediazione tra domanda e offerta di lavoro in attuazione a quanto previsto dal D.lgs. 297/2002 Con le DGR menzionate nei riferimenti normativi la Regione Basilicata pone l'attenzione su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Anagrafe regionale del lavoro - Scheda anagrafica professionale - Stato di disoccupazione - Servizi e livelli delle prestazioni dei Centri per l'Impiego - Collocamento obbligatorio - Colloquio di orientamento - Patto di servizio - Piano di azione individuale - Avviamento a selezione presso le PP.AA. <p><i>Da sottoporre a revisione a seguito dell'emanazione del D.lgs. n. 150/2015.</i></p> <p>DGR n. 1152/2011 approvazione schema di intesa inter istituzionale tra Regione Basilicata Provincia di Potenza e Provincia di Matera per la promozione e l'orientamento, dell'istruzione, formazione professionale e delle politiche attive del lavoro a sensi dell'art.12 e s.s. della LR n. 33/2003-Periodo 2011-2013 In linea con il PO FSE Basilicata 2007-2013, obiettivo dell'Intesa 2011-2013 è quello di: "promuovere lo sviluppo, la piena occupazione e la qualità del lavoro attraverso il miglioramento degli investimenti in capitale umano e nella ricerca, l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese pubbliche e private, il sostegno all'integrazione sociale e alle pari opportunità". Le Province quali Organismi Intermedi e tenuto conto del riparto finanziario per asse e per anno, concordato con la Regione Basilicata, intendono trasformare i servizi provinciali per il lavoro e per la formazione (CPI e Agenzie Provinciali per la Formazione e l'Orientamento" APOFIL-AGEFORMA") in soggetti di cambiamento, attraverso interventi mirati di interazione mediante l'azione del network degli attori locali, di connessione attraverso la diffusione di metodologie, di innovazioni, di buone pratiche. Si punta a declinare le politiche attive del lavoro e della formazione in un network tra i Centri per l'Impiego, l'Agenzia Formativa, le istituzioni scolastiche, le istituzioni Universitarie e tutti gli attori locali pubblici e privati della filiera "istruzione formazione</p>

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

	<p>e lavoro”.</p> <p><i>Da sottoporre a revisione a seguito adozione del D.lgs. n. 150/2015 e della LR n. 30 del 13 agosto 2016 “Sistema Integrato per l’Apprendimento Permanente ed il sostegno alle transizioni nella vita attiva”.</i></p> <p>DGR n. 927 del 10 luglio 2012 - Legge Regionale 11 dicembre 2003, n. 33, articoli 22 e 25. "Disposizioni per l'accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione e orientamento"</p> <p>La delibera dettaglia i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • principi generali, • destinatari, • attività oggetto di accreditamento, • requisiti da soddisfare, • modalità di accesso, • procedure di accreditamento sistema di controlli, • monte crediti, • condizioni per la permanenza, • cause di sospensione e revoca, • salvaguardia dell’utente. <p><i>Da sottoporre a revisione a seguito dell’adozione della L.R. n. 30 del 13 agosto 2016 “Sistema Integrato per l’Apprendimento Permanente ed il sostegno alle transizioni nella vita attiva”.</i></p> <p><i>Ad oggi è stato avviato l’iter per la definizione della disciplina regionale in materia di accreditamento.</i></p>										
1.5 Agenzia Regionale per il Lavoro	<p>Legge Regionale n. 30 del 13 agosto 2015 “Sistema Integrato per l’Apprendimento Permanente ed il sostegno alle transizioni nella vita attiva”</p> <p>D.G.R. n. 1595 del 1 dicembre 2015 Disegno di legge “Istituzione dell’Agenzia Regionale per il Lavoro e le transizioni nella Vita Attiva - LAB Lavoro e Apprendimento Basilicata”</p>										
1.6 La rete degli operatori	<table border="1"> <tr> <td>N° soggetti accreditati</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>N° sportelli</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>N° CPI</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>Matera</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>Potenza</td> <td>5</td> </tr> </table>	N° soggetti accreditati	-	N° sportelli	-	N° CPI	8	Matera	3	Potenza	5
N° soggetti accreditati	-										
N° sportelli	-										
N° CPI	8										
Matera	3										
Potenza	5										
1.7 SIL	Delibera Giunta Regionale n. 2411/2005 e s.m.i. Sistema Informativo Lavoro della Regione Basilicata/BAS-SIL- Piano Operativo di dettaglio										

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

2. LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

2.1 Regolamentazione delle politiche del lavoro	Legge Regionale n. 30 del 13 agosto 2015 “Sistema Integrato per l’Apprendimento Permanente ed il sostegno alle transizioni nella vita attiva”. La L.R. 30/2015 si pone quale quadro organico di riferimento per il recepimento, con futuri atti, (anche) della normativa nazionale in materia di politiche del lavoro, nel rispetto delle attribuzioni proprie della Regione.		
2.2 POR FSE			
Adg	Regione Basilicata - Dipartimento Politiche di Sviluppo Lavoro Formazione e Ricerca		
Referente	Dirigente pro-tempore dell'ufficio "Autorità di Gestione FSE 2007-2013 e 2014-2020"		
Totale dotazione finanziaria FSE	€ 289.624.168		
Assi prioritari POR	Occupazione	41,1%	
	Inclusione sociale	25,3%	
	Istruzione e formazione	25%	
	Capacità istituzionale	4,7%	
	Assistenza tecnica	3,9%	
Quota di sostegno UE su Risultati attesi/Obiettivi specifici relativi al FSE (val. assoluti e percentuali) Obiettivo tematico 8 - Occupazione	TOTALE	€ 59.509.947	
	RA 8.1 Aumentare l’occupazione dei giovani	€ 18.091.374 30,4%	
	RA 8.2 Aumentare l’occupazione femminile	€ 5.792.483 9,7%	
	RA 8.3 Lavoratori anziani, invecchia m. attivo	€ 0 0%	
	RA 8.4 Accrescere l’occupazione degli immigrati	€ 0 0%	
	RA 8.5 Disoccupati lunga durata/difficoltà di inserim.	€ 24.353.772 40,9%	
	RA 8.6 Lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	€ 5.566.577 9,4%	
	RA 8.7 Servizi al lavoro e contrasto al sommerso	€ 5.705.741 9,6%	
	2.3 Piano per il lavoro annuale e pluriennale/ o piano target rilevante (es piano giovani, piano donne)	<u>DGR n. 1107 del 16 settembre 2014</u> “Programma Operativo Nazionale per l’attuazione dell’Iniziativa Europea per l’Occupazione dei Giovani - D.G.R. n.497 del 30 aprile 2014 - DGR n. 631 del 26 maggio 2014 - Approvazione Piano operativo Regionale e Sistema di Governance”. DGR n. 1570 del 16 dicembre 2014 “Programma Operativo Nazionale per	

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

	<p>l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani - D.G.R. n.1107 del 16 settembre 2014 - Approvazione Piano operativo Regionale e Sistema di Governance - Modifica”</p> <p>DGR n. 1253 del 4 settembre 2015 - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani - D.G.R. n.1107 del 16 Settembre 2014 - Approvazione Piano operativo Regionale e Sistema di Governance - Ulteriore modifica.</p> <p>DGR n. 1753 del 16 dicembre 2015 - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani - D.G.R. n.1107 del 16 Settembre 2014 - Approvazione Piano operativo Regionale e Sistema di Governance - Ulteriore modifica.</p> <p>DGR n. 1686 del 22 dicembre 2015 - Linee guida per l'esecuzione del programma attuativo regionale della Garanzia Giovani.</p>
2.4 Contratto di ricollocazione	Non attuato
2.5 Sistema dotale	<p>La Regione ha schematizzato un'ipotesi iniziale di sistema dotale, il quale prevede che sia messa a disposizione dei beneficiari, individuati attraverso specifici provvedimenti attuativi regionali, un'offerta integrata e personalizzabile di servizi, finalizzati al raggiungimento dell'occupazione, oltre ad incentivi all'occupazione o per l'avvio di attività autonome. Il valore economico complessivo dei servizi e degli incentivi andrebbe a costituire il “Capitale Lavoro” a disposizione delle singole persone, di ammontare variabile in relazione alle rispettive difficoltà di collocazione nel mercato del lavoro. I servizi attivabili comprenderebbero l'orientamento specialistico, la formazione, i servizi per il lavoro, l'assistenza a percorsi di autoimpiego, all'interno di percorsi articolati in funzione delle esigenze della persona. I servizi da rendere disponibili sono quelli definiti nel quadro degli standard minimi dei servizi per l'impiego della Regione Basilicata (DGR n. 59 del 5 maggio 2015) , il quale stabilisce i costi standard, gli output di servizio, la durata minima e massima e le condizioni di erogazione. Completa il quadro degli standard minimi lo specifico provvedimento attuativo che stabilisce se i servizi sono riconosciuti “a risultato”, fornendo prova dei risultati intermedi o finali conseguiti, o “a processo”, in relazione all'effettiva realizzazione delle attività. È obbligatorio prevedere nell'ambito del Capitale un servizio riconosciuto a risultato.</p> <p>Il target individuato è quello delle “persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro” di cui alla Priorità di investimento 8i - Asse 1 PO FSE Basilicata 2014 - 2020 “Creare e mantenere l'occupazione”. A valere sulla P.I. 8i sono le risorse che si ritiene di stanziare sull'intervento, di ammontare pari a 15 Milioni di euro.</p>
2.6 Stato dell'arte sulla regolamentazione in materia di apprendistato (distinta per articoli 3, 4 e 5 del D.lgs. n. 167/2011). Il D.lgs. n. 167/2011 TU dell'Apprendistato è stato abrogato dal D.lgs. n. 81/2015	<p><u>Legge Regionale n. 28 del 13 novembre 2006</u> che disciplina gli aspetti formativi del contratto di apprendistato e definisce le funzioni della Regione e delle Province.</p> <p>Ai sensi della L.R. n. 33/2003 la Regione Basilicata, la Provincia di Potenza e la Provincia di Matera hanno stipulato, in data 20 gennaio 2009 e in attuazione della DGR n. 31 del 13 gennaio 2009, una Intesa Interistituzionale per la promozione dell'orientamento, dell'istruzione e formazione professionale e delle politiche attive del lavoro per il triennio 2008-2010 (ruolo ed attività dei CPI).</p> <p>Lo stato dell'arte della regolamentazione in materia di Apprendistato, ad oggi, è definito dal seguente quadro normativo.</p> <p>Il D.lgs. n. 167/2011 TU dell'Apprendistato è stato abrogato dal D.lgs. n. 81/2015 che ha ridefinito le tre tipologie di apprendistato, art. 43, 44 e 45.</p> <p>- Artt. 3, 4 e 5 - <u>DGR n. 485 del 24 aprile 2012</u> che approva il Protocollo</p>

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

<p>che ha ridefinito le tre tipologie di apprendistato, articoli 43, 44, 45</p>	<p>d'Intesa relativo ai primi provvedimenti attuativi del Testo unico dell'apprendistato ai sensi degli articoli 3, 4, 5 del D.lgs. n. 167/2011 tra la Regione Basilicata e le Associazioni di categoria di datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello regionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Deliberazione n. 1101 del 8 agosto 2012 - Linee Guida in attuazione del Protocollo di Intesa con le schede di qualifica - coerenti con gli Accordi Stato-Regioni 2011 e 2012 e con il Repertorio Regionale dei Profili Professionali istituito con DGR n. 1625/2011 - Art. 5 - Accordo Regione/Università agli Studi della Basilicata/parti sociali per la definizione dei profili formativi nei percorsi di alta formazione finalizzati al conseguimento dei titoli di studio nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca <p>L'attivazione dell'offerta formativa sull'apprendistato si è concretizzata nelle seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Art. 4 - D.G.R. n. 1107 del 8 agosto 2012 - Avviso pubblico Sperimentazione apprendistato professionalizzante. - Art. 5 - Avviso per la sperimentazione dell'apprendistato di alta formazione e ricerca (dottorato di ricerca nazionale e/o internazionale e Master di I e II livello) - Nota 06.11.2015 - L'AP Sperimentazione Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca (DD 74AD.2013/D.01201 del 20.12.2013, attivo fino al 19.05.2015) si è chiuso senza presentazione di istanze a valere sullo stesso. <p>Delibera di Giunta Regionale di recepimento del Decreto Interministeriale sugli standard formativi per l'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e l'apprendistato di alta formazione e di ricerca pubblicato su GU n. 296 del 21 dicembre 2015.</p> <p>La DGR n. 431 del 26 aprile 2016 "Recepimento e adeguamento della disciplina regionale in materia di apprendistato - Disciplina dei profili formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato ai sensi del D.lgs. n. 81/2015" opera un recepimento puntuale del Capo V - Apprendistato - del D.lgs. n. 81/2015 e del Decreto interministeriale (Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Ministro dell'Economia e delle Finanze) pubblicato in data 21 Dicembre 2015, disciplinando (nell'Allegato A alla DGR) i profili formativi delle tre tipologie del contratto di apprendistato e definendo (nell'Allegato B) gli standard formativi e i criteri generali per la realizzazione dei relativi percorsi (Schema di Protocollo tra datore di lavoro e istituzione formativa, Schema di Piano Formativo Individuale, Schema di dossier individuale).</p>
<p>2.7 Attivazione dell'offerta formativa sull'apprendistato (distinta per articoli 3, 4 e 5 del D.lgs. n. 167/11). Il D.lgs. n. 167/2011 TU dell'Apprendistato è stato abrogato dal D.lgs. n. 81/2015 che ha ridefinito le tre tipologie di</p>	<p><u>Art. 4 D.lgs. n. 167/2011:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - DGR n. 1107 del 8/08/2012 - Avviso pubblico Sperimentazione apprendistato professionalizzante. <p><u>Art. 5 D.lgs. n. 167/2011:</u></p> <p>Avviso per la sperimentazione dell'apprendistato di alta formazione e ricerca (dottorato di ricerca nazionale e/o internazionale e Master di I e II livello). NB L'AP Sperimentazione Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca (DD 74AD.2013/D.01201 del 20.12.2013, attivo fino al 19.05.2015) si è chiuso senza presentazione di istanze a valere sullo stesso.</p>

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

<p>apprendistato, articoli 43, 44, 45</p>	
<p>2.8 Tirocini: recepimento delle linee guida in materia di tirocini extracurricolari (specificare con che atto, se legge, se delibera)</p>	<p>DGR. n. 747 del 27 giugno 2013 di recepimento delle linee guida nazionali in materia di tirocini approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 24 febbraio 2013.</p> <p>DGR n. 116 del 30 gennaio 2014 “Linee Guida in materia di tirocini” in attuazione dell’art. 1 c. 34 L. n. 92/2012 - approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 24 febbraio 2013 - recepite con DGR n. 747/2013. Approvazione Disciplinare in materia di tirocini extracurricolari”</p> <p>DD n. 499 del 25 settembre 2015 “Procedure d’attivazione dei Tirocini extracurricolari nell’ambito del Programma Garanzia Giovani”</p> <p>DGR n. 260 del 16 marzo 2016 in BUR n. 13 del 1° aprile 2016 "PO FSE Basilicata 2014-2020 - "Azione" Tirocini Extracurricolari finalizzati all’inserimento / reinserimento al lavoro per i beneficiari del programma CO.P.E.S. e i lavoratori fuoriusciti dalla platea della mobilità in deroga che hanno fatto domanda a valere sul programma reddito minimo di inserimento - Approvazione”</p> <p>È stato definito, con l’assistenza tecnica di Italia Lavoro - Programma ACT, il testo novellato del Disciplinare regionale in materia di tirocini extracurricolari approvato con DGR n. 116 del 30 gennaio 2014. Il nuovo testo recepisce le Linee Guida approvate dalla Conferenza Stato/Regioni in data 5 agosto 2014 e in data 22 gennaio 2015 riguardanti rispettivamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ i tirocini per persone straniere residenti all’estero. ◦ i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all’inclusione sociale, all’autonomia delle persone e alla riabilitazione in favore di persone prese in carico dal servizio sociale professionale e/o dai servizi sanitari competenti; <p>Nella formulazione si è mantenuto il contenuto essenziale del Disciplinare adottato con D.G.R. n. 116 del 30 gennaio 2014, frutto del percorso attivato dalla Regione con il Partenariato Economico e Sociale nel periodo settembre - novembre 2013, introducendo alcune modifiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) ampliamento della definizione generale di tirocinio, esplicitando la nozione di contenuto formativo dello stesso; b) previsione dell’ipotesi di sospensione del tirocinio anche per ragioni inerenti al contesto organizzativo in cui esso si svolge; c) riformulazione, con riferimento al limite temporale ivi previsto, della previsione di cui all’Art. 5, c. 4 del Disciplinare adottato con D.G.R. n. 116 del 30 gennaio 2014; d) previsione di una specifica disciplina sanzionatoria. <p>Nelle more della ridefinizione delle Linee Guida nazionali in materia di tirocini extracurricolari in sede di Conferenza Stato / Regioni e Province Autonome, la Regione Basilicata ritiene di posticipare l’approvazione del testo novellato, nel suo complesso, in modo da presentarne alla Giunta Regionale una versione allineata alle modifiche che dovessero eventualmente essere condivise ed approvate dalla Conferenza Stato / Regioni.</p> <p>Le integrazioni alla disciplina vigente contenute nel testo novellato sono state inserite, per ciò che attiene specificamente ai Tirocini finalizzati all’inclusione, nella DGR n. 557 del 24 maggio 2016 “Tirocini finalizzati all’inclusione sociale - Approvazione principi applicativi in attuazione delle Linee guida per i</p>

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

	<p>tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione approvate il 22 gennaio 2015 dalla Conferenza Permanente Stato-Regioni"</p>
<p>2.9 Sistema di certificazione delle competenze (D.lgs. n. 13/2013 e Decreto Interministeriale del 30 giugno 2013 che recepisce l'Intesa Stato/Regioni del 22 gennaio 2015)</p>	<p>Sistema in fase di definizione/Repertorio definito.</p> <p>Repertorio</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>DGR n. 243 del 23 febbraio 2011</u>: LR n. 33/2003 artt. 12, 27 e 28 - Approvazione del "Documento metodologico per la costruzione del Repertorio Regionale dei Profili Professionali, degli standard di processo per il riconoscimento, la valutazione e la certificazione delle competenze e degli standard per la progettazione e l'erogazione dei percorsi formativi". - <u>DGR n. 1625 del 8 novembre 2011</u> - Istituzione del "Repertorio Regionale dei Profili Professionali della Basilicata". - DGR n. 625 del 17 maggio 2012: Istituzione del Repertorio regionale delle attestazioni - Standard minimi. - DGR n. 167 del 14 febbraio 2013: L n. 92/2012, art. 4, c. 67. Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012, rep. atti n. 146/CU. Istituzione del "Repertorio Regionale delle Qualificazioni della Basilicata". LR n. 33/2003 e s.m.i., art. 27: definizione qualificazioni professionali e relativi standard formativi. <p>Con successive Delibere Regionali sono state approvate le Qualificazioni Standard, organizzate per Aree Economico-Professionali.</p> <p>Il totale delle suddette qualificazioni, aggiornato a maggio 2016 è di n.172. <i>(Ndr. Con le Delibere Regionali nn. 504, 505, 506, 507, 508 di maggio 2016 sono state approvate le schede descrittive di ulteriori 5 qualificazioni).</i></p> <p>NB La LR n. 33/2003 "Riordino del sistema formativo integrato" è stata sostituita dalla LR n. 30 del 13 agosto 2015 "Sistema Integrato per l'Apprendimento Permanente ed il sostegno alle transizioni nella vita attiva".</p> <p>Con la LR n. 30/2015, art. 22, c. 6, è stato individuato, ai sensi del D.lgs. n. 13/2013, quale «ente pubblico titolare della regolamentazione di servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze», la istituenda Agenzia Regionale per il lavoro e le transizioni nella vita attiva quale soggetto che coordinerà il sistema di certificazione e validazione delle competenze. Attualmente la competenza è in capo al Dipartimento politiche di sviluppo, lavoro, formazione e ricerca.</p> <p>La Giunta regionale ha approvato con DGR n. 1595 del 1 dicembre 2015 il Disegno di Legge Regionale che prevede l'istituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro e le transizioni nella vita attiva "Agenzia LAB - Lavoro e Apprendimento Basilicata.</p> <p>Approvata la Legge Regionale 13 maggio 2016, n. 9. "Istituzione dell'agenzia regionale per il lavoro e le transizioni nella vita attiva (L.A.B. - Lavoro e Apprendimento Basilicata)".</p>
<p>2.10 Norma su reddito minimo di cittadinanza (o altra misura analoga)</p>	<p>Legge Regionale n. 26 del 18 agosto 2014 che all'art. 15 comma 2 istituisce un Fondo per il reddito minimo di inserimento, ovvero per l'erogazione di una misura di sostegno al reddito nell'ambito delle politiche attive del lavoro per i soggetti svantaggiati o molto svantaggiati, ai sensi dell'art. 2 del Reg. (CE) 651/2014, che non siano percettori di ammortizzatori sociali.</p> <p>DGR n. 769 del 9 giugno 2015 - Approvazione del "Programma per un reddito minimo di inserimento".</p> <p>DGR n. 936 del 13 luglio 2015 - AP per la Selezione dei beneficiari del "Programma per un Reddito minimo di inserimento" Categoria A"(Mobilità in</p>

DOCUMENTO DI LAVORO	PROGRAMMA ACT - AZIONI DI SOSTEGNO PER L'ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO	
VERSIONE N° 1 DEL 17.02.2016	NORME E PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN TEMA DI SERVIZI PER IL LAVORO E POLITICHE ATTIVE	

	<p>deroga) e Categoria B (disoccupati e/o inoccupati da almeno 24 mesi, ovvero da almeno 12 mesi e con almeno una delle seguenti condizioni soddisfatta: non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale -livello ISCED 3 - ; aver superato i 50 anni di età; appartenere a un nucleo familiare monoreddito).</p> <p>DGR n. 1589 del 1 dicembre 2015 -AP per la Selezione dei Progetti di Pubblica utilità per l'attuazione del Programma Reddito minimo di inserimento, attraverso il quale saranno selezionati i progetti di Pubblica Utilità da realizzare sul territorio regionale a beneficio delle comunità locali, nei quali saranno inseriti i soggetti beneficiari selezionati ai sensi dell'AP di cui sopra (termine di scadenza per la presentazione delle istanze:15/02/2016).</p> <p>DGR n. 260 del 16 marzo 2016 in BUR n. 13 del 1° aprile 2016 "PO FSE Basilicata 2014-2020 - "Azione" Tirocini Extracurricolari finalizzati all'inserimento / reinserimento al lavoro per i beneficiari del programma CO.P.E.S. e i lavoratori fuoriusciti dalla platea della mobilità in deroga che hanno fatto domanda a valere sul programma reddito minimo di inserimento - Approvazione"</p> <p>Nelle more dell'avvio del programma Reddito minimo di inserimento, la Regione, avendo ritenuto di dover promuovere una misura di politica attiva nei confronti dei beneficiari del Programma CoP.E.S. - contrasto alle condizioni di povertà ed esclusione sociale approvato con DGR n. 922 del 19 maggio 2009 - e dei lavoratori fuoriusciti dalla mobilità in deroga, e ritenuto coerente a tal fine lo strumento dei tirocini extracurricolari di inserimento/reinserimento al lavoro di cui al "Disciplinare in materia di tirocini extracurricolari approvato con DGR n. 116 del 30 gennaio 2014, ha deliberato l'approvazione dell'azione in oggetto ("Tirocini Extracurricolari finalizzati all'inserimento / reinserimento al lavoro per i beneficiari del programma CO.P.E.S. e i lavoratori fuoriusciti dalla platea della mobilità in deroga che hanno fatto domanda a valere sul programma reddito minimo di inserimento) stanziando per la stessa € 3.4442.850,00 a valere sull'Asse I Occupazione del PO FSE Basilicata 2014 - 2020.</p>
--	---